

» Strategie Il programma tracciato dal forum delle associazioni di ispirazione cattolica

Famiglia e welfare: il decalogo di «Todi 2»

La spinta per sostenere un Monti bis, anche se con una agenda «rivista»

ROMA — Citano Sant'Agostino e sostengono che i figli della speranza sono frutto dell'indignazione e del coraggio. Centotrenta persone chiuse come in un cenacolo per l'intero pomeriggio di ieri organizzate in quattro gruppi di lavoro intorno alle relazioni del professor Lucio Romano, del costituzionalista Luca Antonini, del sociologo Mauro Magatti e dell'economista Stefano Zamagni. Alla fine ne esce fuori quasi un «manifesto-decalogo»: sono le parole d'ordine di «Todi 2», il forum delle associazioni di ispirazione cattolica del mondo del lavoro.

Insomma, una proposta politica in vista delle prossime elezioni, cioè in vista della nascita di un contenitore «centrista» e «montista», alleato con l'Udc. Tante liste attive sul territorio, che intendono coagulare il consenso elettorale intorno al premier, indipendentemente dal fatto se si candiderà. Anche se non sono mancate non tanto le critiche ma la sottolineatura della necessità di integrare l'azione del governo, per una ripresa del Paese.

Oggi le parole d'ordine di «Todi 2» saranno «lanciate» da Andrea Olivero delle Acli e dal discorso conclusivo di Raffaele Bonanni, leader della Cisl.

«Il cuore politico del nostro convegno — ha spiegato Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavora-

tori — sta tutto in questa allarmata ed allarmante frase: laddove la politica diventa irrilevante non c'è ovviamente più spazio non solo per «la buona politica», ma nemmeno per la democrazia».

Ma ecco, a grandi linee, i punti della proposta, il «Manifesto». Tre i «valori per lo sviluppo economico-sociale»: la vita umana, «intrinsecamente degna ed inviolabile»; il sostegno alla famiglia («la cui crisi è una delle cause del grande squilibrio demografico del nostro Paese») il pluralismo culturale. Al quarto punto le riforme costituzionali (Senato federale, riforma dei Comuni). E poi, tra «i nuovi motori per la crescita economico-sociale»: i punti 5 (un fondo per lo sviluppo europeo), 6 (le economie del territorio), 7 (patto fiscale con le imprese, lavoro e famiglie) e 8 sull'occupazione giovanile. Quanto al welfare il punto 9 mette a fuoco le misure sul «sistema previdenziale e l'invecchiamento attivo» e il punto 10 «l'immigrazione e la nuova cittadinanza».

Olivero parla di «una giornata ricchissima di contenuti e un clima molto positivo, che ha moltiplicato le attese, molto oltre quello che avvenne un anno fa». L'Udc guarda a «Todi 2», ha detto il vicepresidente della Camera Rocco Buttiglione: «Noi siamo in campo con la "Lista per l'Italia" alle pros-

me elezioni, sulla linea di Monti per continuare la sua esperienza, aprendo alle forze del mondo cattolico, al gruppo di Todi, alle migliori forze dell'imprenditoria italiana e a tutte le persone oneste e competenti».

«A questo Paese serve un programma rivoluzionario, forze della società civile e cattoliche hanno capito che è il momento di impegnarsi», ha dichiarato Ernesto Auci, promotore dell'associazione «Cittadini indipendenti per l'Italia», tra i protagonisti di «Todi 2», per la costituzione di un nuovo contenitore, in gran parte di area cattolica.

Ieri, invece, si è «sfilata» dal progetto, dopo il portavoce Natale Forlani, una delle sette organizzazioni promotrici, la Coldiretti guidata da Sergio Marini: «Percorsi, contenuti e forme — sottolinea Marini — non ci sembrano adeguatamente approfonditi per trarre conclusioni condivise. Non vorremmo che l'ambizioso progetto sul piano culturale e propositivo che il forum si è dato, si trasformi o possa essere strumentalizzato come vetrina verso questa o quella ipotesi di candidatura invece che — continua Marini — una rappresentazione chiara e compiuta dell'Italia che vorremmo».

M. Antonietta Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La defezione di Coldiretti

«Percorsi, contenuti e forme non ci sembrano adeguatamente approfonditi»

